

Caro Presidente, cari consiglieri, cari scacchisti, vi comunico che ho deciso di non ripresentare la mia candidatura alla prossima assemblea elettiva di marzo 2009, pertanto non farò più parte del Consiglio FSI e di conseguenza rinuncerò anche alla carica di Commissario Tecnico e selezionatore delle squadre nazionali.

E' stata una decisione molto sofferta, ma nonostante che il Presidente ed i consiglieri abbiano fatto di tutto per convincermi a rimanere, è giunta per me l'ora di andare in pensione, dal mio lavoro in banca e dalla FSI, ma soprattutto da quello che riguarda la parte organizzativa degli scacchi, visto che in tutti questi anni penso di avere dato tutto me stesso per il nostro gioco, sia sotto l'aspetto agonistico sia soprattutto sotto l'aspetto divulgativo.

Ritengo di aver contribuito, specialmente negli anni 70 ed 80, a far conoscere al mondo intero il valore degli scacchi italiani insieme ai migliori giocatori di allora: Stefano Tatai, Bela Toth, Alvisе Zichichi e Roberto Cosulich, ho combattuto tenacemente in tutti i tornei a cui ho partecipato riportando importanti successi con molti tra i migliori giocatori del mondo, ho partecipato a diverse edizioni delle Olimpiadi con la nostra squadra nazionale portando sempre con orgoglio ed onore i nostri colori, tanto che il risultato di Dubai 1982, ottenuto insieme a Stefano Tatai, Alvisе Zichichi, Fernando Braga, Giacomo Vallifuoco e Roberto Messa, rimane probabilmente il migliore della nostra storia.

Ho spesso fatto parte dei consigli federali in qualità di C.T. cercando anche di aiutare tutti quanti per lo svolgimento delle manifestazioni di rilievo, a volte sacrificando la mia persona pur di ottenere qualcosa di prestigioso, sempre allo scopo di divulgare o pubblicizzare il nostro bellissimo gioco.

Mi rendo conto che per tanti anni sono stato il punto di riferimento di tanti scacchisti e di tanti organizzatori, ma adesso, come ho già detto, è tempo che io mi faccia da parte e che mi dedichi un poco ai problemi personali, e nonostante la stima e il rispetto che ancora mi dimostrano tantissime persone, cosa che naturalmente mi fa molto piacere, perché significa che tutto sommato mi sono sempre comportato seriamente, è giunto per me il momento di lasciare.

Forse qualcuno non si rende conto che ormai ho 62 anni, e che il Sergio Mariotti che giocava l'attacco dei " 6 pedoni " a Gligoric, quello che sacrificava i pezzi sull'arrocco a Korchnoj e Polugajevsky, quello che in tutto il mondo era conosciuto come "la furia italiana" per il suo gioco brillante, è già andato in pensione da tempo. Questo perché la voglia di giocare e il morale non sono gli stessi di prima, il lavoro e soprattutto i grandi problemi della vita hanno fatto il loro corso e hanno influito molto su di me, quindi le peculiarità che hanno sempre caratterizzato il mio stile di gioco e che mi hanno consentito di ottenere non pochi buoni risultati, la grinta e la fantasia, ormai sono cose che appartengono al passato.

Io non sono mai stato un professionista degli scacchi e non me ne sono certo pentito, perché ancora oggi penso che diventare un professionista del nostro gioco sia un lavoro duro e difficile, sono però contento di quello che ho fatto, perché nonostante tutto sono riuscito ad ottenere risultati di prestigio e ho ricevuto inviti a tornei in tutte le parti del mondo a dimostrazione dell'apprezzamento che anche all'estero nutrivano

nei miei confronti, anche se poi ho dovuto rinunciare a molti di essi a causa del mio lavoro.

In questi quattro anni della mia carica di C.T. nella federazione, credo di avere fatto il possibile per aiutare i nostri giocatori già affermati, ma soprattutto per far crescere i nostri giovani, cercando di mettere in moto quel ricambio generazionale di cui avevamo un bisogno assoluto. Di questo devo ringraziare il presidente ed il consiglio federale; mi hanno lasciato lavorare in piena libertà, aiutandomi e mostrandosi sempre fiduciosi e soddisfatti del mio operato, ed inoltre mi hanno anche rincuorato ed incoraggiato quando le cose non andavano bene, cosa che fa loro onore e che dimostra come la FSI abbia avuto il coraggio di applicare un cambiamento sostanziale ed importante per creare una nuova generazione di giocatori che possano dare prestigio al nostro movimento scacchistico.

Credo che i risultati ci abbiano dato ragione, visto che quasi tutti i nostri migliori giovani hanno ottenuto il titolo di Maestro Internazionale e che alcuni hanno addirittura norme di Grande Maestro come Sabino Brunello che ne ha due e Daniele Vocaturo che ne ha una e che sembra definitivamente uscito dal periodo nero in cui era incappato e al quale auguro di cuore un futuro scacchistico radioso.

Non dimentichiamoci della seconda norma di Grande Maestro di Fabio Bruno e della prima norma di Grande Maestro di Fabio Bellini. Delle tre norme di Grande Maestro di Giulio Borgo (proprio a Dresda la FIDE gli ha riconosciuto anche la terza norma che per un precedente errore tecnico non sembrava fosse valida), e delle tante norme di Grande Maestro di Arlandi, i quali, anche non riuscendo a raggiungere i 2500 punti elo (per ora!) che la FIDE richiede per l'ottenimento del titolo, hanno comunque dimostrato il proprio valore in ambito internazionale.

Vorrei inoltre ricordare che anche il movimento femminile ha avuto una crescita straordinaria, e oltre ai grandi risultati ottenuti come squadra, dobbiamo registrare il riconoscimento del titolo di Maestro Internazionale assoluto di Olga Zimina proprio a Dresda durante le Olimpiadi.

Come risultati sia delle nostre squadre nazionali sia dei singoli, abbiamo in ogni caso ottenuto importanti successi, che la federazione non ha mai nemmeno sfiorato nei tempi passati, come la medaglia d'oro di fascia "C" ottenuta dai nostri ragazzi della formazione giovanile alle Olimpiadi di Torino, il secondo posto alla Mitropa Cup maschile del 2007, il successo femminile nella Mitropa Cup 2008 in Sardegna e adesso la medaglia d'argento sempre delle ragazze nella fascia "B" alle Olimpiadi di Dresda, che accompagnata dal 12° posto nella classifica finale assoluta lo rende un risultato straordinario e storico, certamente inimmaginabile soltanto pochi anni fa.

Abbiamo avuto anche alcuni risultati individuali di rilievo: Michele Godena è diventato Campione dell'Unione Europea nel 2007, Elena Sedina si è qualificata più volte ai Campionati Mondiali femminili, e poi tanti altri eccellenti risultati negli open e nei tornei a squadre di club ottenuti a volte dai nostri giovani ma anche dalla nostra vecchia guardia.

Un discorso a parte merita Fabiano Caruana, stella ormai riconosciuta del firmamento scacchistico mondiale, la sua notorietà ci sta facendo una pubblicità veramente fantastica, e la conferma del suo successo è stata ribadita anche dal fatto

che il Presidente del CONI Petrucci lo ha voluto conoscere personalmente e gli ha anche dato un riconoscimento da parte sua, con l'augurio inoltre di tornare di nuovo a trovarlo dopo aver conquistato il titolo di campione del mondo!!

Penso che la decisione di questa federazione di supportarlo per il proseguimento della sua carriera sia stata veramente una scelta giusta e molto importante, scelta che inciderà sicuramente anche sul futuro scacchistico del nostro paese.

Termino ringraziando tutti coloro che in questi ultimi 4 anni ci hanno rappresentato nelle squadre nazionali o in tornei di livello europeo e mondiale: Michele Godena, Carlos Garcia Palermo, Fabio Bellini, Fabio Bruno, Carlo D'amore, Giulio Borgo, Ennio Arlandi, Federico Manca, Roberto Mognanzini, Pierluigi Piscopo e Daniel Contin, i nostri giovani che ci hanno brillantemente rappresentato alle Olimpiadi di Torino: Niccolò Ronchetti, Daniele Vocaturo, Sabino Brunello, Denis Rombaldoni, Daniele Genocchio, Cristian Cacco.

Tutte le ragazze che hanno rappresentato l'Italia in questi quattro anni in cui sono stato Commissario Tecnico: Elena Sedina, Olga Zimina, Eleonora Ambrosi, Maria Teresa Arnetta, Veronica Goi, Marina Brunello, Marianna Chierici e Maria De Rosa, e non dimentichiamoci Vincenza Santurbano che ha fatto parte della squadra olimpica di Torino e poi Roberta Brunello, Roberta Messina e Giulia Tonel che si sono sempre distinte in campo femminile.

Un ringraziamento particolare va a tutto il consiglio federale, dove ho trovato gente seria, esperta nel proprio campo, gentile e disponibile all'analisi di qualunque argomento, e che si dedicano anima e corpo al proprio impegno: Luigi Troso e Giuliano D'Eredità che gestiscono il CIS che richiede un lavoro enorme e preciso, Marcello Perrone che segue da sempre con abnegazione e successo il movimento dei giovanissimi, Mario Leoncini che con il suo lavoro ha dato continuità alla nostra rivista Scacchitalia facendola crescere notevolmente in qualità, Edo Bonazzi che impagina Scacchitalia e segue anche il calendario manifestazioni, Silvia Azzoni che segue anche lei il calendario manifestazioni e fa parte anche della commissione Biblioteca federale, Emilio Bellatalla che fa parte di tre commissioni importanti come quella giovanile, quella didattica e quella della cultura ed in tutte e tre da sempre indicazioni e consigli importanti e decisivi, e Marco Salami che fa parte della commissione tecnica e segue con profitto la commissione atleti, della quale è il presidente. Insomma ognuno ha eseguito il proprio compito nel miglior modo possibile, e penso che tutti quanti si siano guadagnati il diritto di ottenere la conferma alle prossime elezioni di marzo 2009.

Un caro augurio anche a Mario Coccozza che, nonostante le premature dimissioni, si è dimostrato un ottimo consigliere e una persona di cuore.

Un grande ringraziamento anche ad Elisabetta Ambivero, la nostra segretaria federale, che ha sopportato per anni i miei malumori e le incombenze che le davvo di volta in volta, e poi un grande ringraziamento anche al segretario generale Mauro Fiori, ottimo dirigente FSI, che mi ha aiutato moltissimo a risolvere tutti i problemi che ho avuto come commissario tecnico, ed ambedue comunque, sia Elisabetta sia Mauro, mi hanno sempre trattato con gentilezza e professionalità. Un cordiale saluto anche a Franca Dapiran e Maurizio Mascheroni, anche loro collaboratori della nostra federazione.

Adesso è arrivato il momento di salutare tutti, le nostre strade si dividono, e visto che non sarò più molto presente nel mondo scacchistico italiano, anche perché probabilmente il mio destino sarà, entro breve tempo, quello di andare a vivere all'estero, prima di andarmene voglio porgere un grande saluto al nostro Presidente Gianpietro Pagnoncelli perché con lui, persona nobile e appassionata del nostro gioco, un vero gentiluomo insomma, sono sicuro che la FSI continuerà nell'importante salto di qualità già iniziato e che noi tutti ci auguriamo sia il più ampio possibile! Penso proprio che un presidente del genere, con tutto quello che ha fatto, si meriti anche lui la completa fiducia degli scacchisti alle elezioni di marzo prossimo, e anzi, direi che dovrebbe essere riconfermato addirittura per acclamazione!!!

Infine un caro saluto anche ai consiglieri FSI e agli scacchisti, mi mancherete molto tutti quanti, e spero in ogni caso che conserverete un buon ricordo del sottoscritto.

Sergio Mariotti